

Il Libero Professionista reloaded #5: Rinascimento digital

Nuovo numero de il Libero Professionista Reloaded, la rivista digitale di informazione e cultura, promossa da **Confprofessioni**, la Confederazione italiana delle libere professioni. La rivista comprende l' articolo del Dott. Andrea Sonnino, Presidente della FIDAF, dal titolo "Le crepe della PAC" (a pagina 66). Storia di copertina : Evoluzione digitale di ALESSANDRO DE BIASIO Il salto di paradigma di MARCO ARENA Sfida alla rappresentanza 4.0 di MARCO ARENA Questione di etica di MARIAROSARIA TADDEO Primo piano : Arriva la banda di GIOVANNI FRANCAVILLA Stretta, lunga e ancora un po' lenta di ROBERTO CARMINATI L' inflazione non balla da sola di NADIA ANZANI Salario minimo e contrattazione di ANGELO PANDOLFO Un dubbio sul REPower EU di GAETANO SCOGNAMIGLIO Professioni : Giudici tributari per professione di GIORGIO INFRANCA E PIETRO SEMERARO La riforma del malcontento di LEONIDA PRIMICERIO Le crepe della Pac di ANDREA SONNINO Green, adelante con juicio di DOMENICO SEGRETI E GIUSEPPE SALAMONE La guerra non ferma l' export di NADIA ANZANI Questa aggregazione (non) s' ha da fare di GIANGIACOMO BRUZZONI Cultura : Bovisa o del nessun luogo di MARCO MERATI La manna del notaio di BRUNO GIURATO



I liberi professionisti della Cyber Security

Non esistono settori che siano sfuggiti all' ondata digitale che ha pervaso l' intero mercato negli ultimi dieci anni, motivo per cui le figure trasversali legate alla sicurezza informatica sono sempre più richieste. Tra le figure professionali più richieste dell' ultima decade del nuovo millennio, un posto di rilievo è senza dubbio occupato da coloro che lavorano nell' ambito della sicurezza informatica , i guardiani del web: gli specialisti in Cyber Security I dati sono diventati moneta di scambio fondamentale nel 2022: il possedere, trasmettere e analizzare grandi quantità di dati è in grado di arricchire esponenzialmente ogni business, ma il focus dei professionisti della sicurezza informatica ha molti altri campi di applicazione. Non esistono settori che siano sfuggiti all' ondata digitale che ha pervaso l' intero mercato negli ultimi dieci anni, motivo per cui le figure trasversali legate alla sicurezza informatica sono sempre più richieste. Dalla digitalizzazione del business allo spionaggio elettronico , cresce l' abitudine di affidarsi a specialisti esterni del settore che si sono affermati come veri e propri professionisti a partita IVA Anche i liberi professionisti esperti in Cyber Security e Data Protection possono beneficiare del welfare che **Confprofessioni** offre al mondo della libera professione. Tra i benefit più richiesti da queste figure professionali occupano un posto di rilievo le convenzioni in materia di credito, finanza, assicurazioni e salute, fino ai buoni pasto per professionisti Il carattere eterogeneo delle specializzazioni legate alla sicurezza informatica, combinato con il progressivo sviluppo tecnologico , ha portato alla definizione di un ventaglio di professioni in questo ambito. Vediamo quali sono le figure della libera professione più richieste quando si parla di Cyber Security , sia in ambito operativo che direzionale. I ruoli più richiesti nella Cyber Security Nonostante una laurea triennale o specialistica in informatica o ingegneria informatica siano operativamente utili, l' esperienza e l' attitudine personale sono due elementi chiave nel mondo della Cyber Security. Un background in market analysis o criminologia, unito a una grande passione per il mondo informatico, può portare a sviluppare soft skills analitiche e forgiare figure in grado di guardare al fenomeno da varie prospettive Data la costante evoluzione e la ricerca nel campo delle nuove tecnologie informatiche, non è semplice individuare i contorni netti delle professioni della Cyber Security. Tra le figure direzionali più richieste della libera professione troviamo sicuramente il CISO e il DPO: Il CISO (Chief Information Security Officer) si occupa di sicurezza informatica a tutto tondo, definendo strategie di security, implementando i programmi di difesa e strutturando processi che limitino i rischi legati ai dati; Il DPO (Data Protection Officer) si colloca a metà tra l' aspetto legale e informatico: garantisce il rispetto delle normative Europee di protezione dati e il Regolamento GDPR. La sua presenza



Blitz Quotidiano

Confprofessioni e BeProf

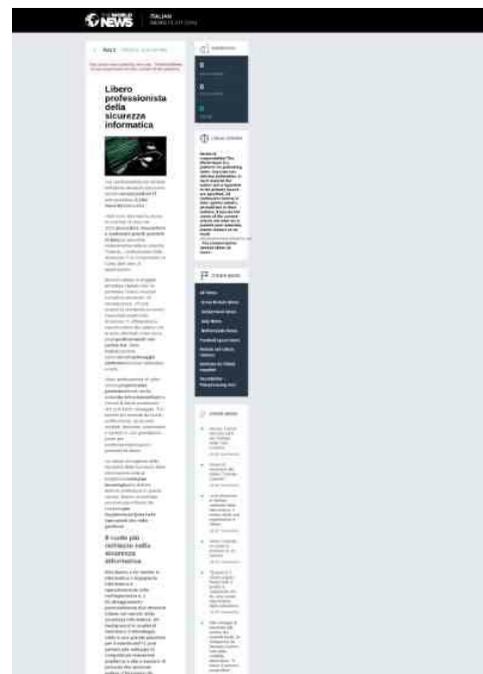
è addirittura prevista dalla normativa stessa, con l'obiettivo di informare, formare e vigilare sull'osservanza del GDPR. Altre specializzazioni di carattere altamente operativo sono: Security Administrator : ha il compito di rendere operative tutte le strategie di sicurezza informatica definite dal CISO; Vulnerability Assessor : analizza i sistemi informatici, definendo il livello di vulnerabilità di questi e le eventuali debolezze; Security Analyst : monitora, previene e reagisce ad eventuali attacchi informatici su dati privati; Machine Learning Specialist : si occupa di sviluppare e monitorare sistemi che possano reagire in tempo reale ad eventuali attacchi informatici; Security Architect : gestisce lo schema delle strategie di sicurezza, delle infrastrutture informatiche e delle policy interne; Security Engineer : definisce ed elabora strategie e sistemi di sicurezza informatica.

Italian news platform

Confprofessioni e BeProf

Italy 06/07/2022, 16:42:08 Libero professionista della sicurezza informatica

Tra i professionisti più richiesti dell'ultimo decennio del nuovo secolo, security settore IT, web guardians: Cyber Security Specialista. I dati sono diventati la merce di scambio di base nel 2022: possedere, trasmettere e analizzare grandi quantità di dati può arricchire notevolmente tutte le aziende. Tuttavia, i professionisti della sicurezza IT si concentrano su molte altre aree di applicazione. Nessun settore è sfuggito all'ondata digitale che ha permeato l'intero mercato nell'ultimo decennio. Di conseguenza, c'è una crescente domanda di numeri trasversali relativi alla sicurezza IT. Affidandosi a esperti esterni del settore che si sono affermati come veri e propri professionisti con partita IVA, dalla digitalizzazione aziendale allo spionaggio elettronico cresce l'abitudine a farlo. ... Liberi professionisti di cyber security esperti e data protection forniti anche da **Confprofessioni** welfare. Un mondo di libere professioni che può trarre vantaggio. Tra i benefit più ricercati da questi professionisti, gli accordi creditizi, finanziari, assicurativi e sanitari e i più grandi buoni pasto per professionisti occupano posizioni di rilievo. La natura eterogenea della disciplina della sicurezza delle



informazioni unita al progressivo sviluppo tecnologico ha definito diverse professioni in questo campo. Diamo un'occhiata ai numeri più richiesti dai freelance per la cybersecurity sia nelle operazioni che nella gestione. Il ruolo più richiesto nella sicurezza informatica. Una laurea o un master in informatica o ingegneria informatica è operativamente utile, ma l'esperienza è. } E L'atteggiamento personale sono due elementi chiave nel mondo della sicurezza informatica. Un background in analisi di mercato o criminologia, unito a una grande passione per il mondo dell'IT, può portare allo sviluppo di competenze trasversali analitiche e alla creazione di persone che possono vedere il fenomeno da diverse prospettive. Data la costante evoluzione e ricerca nel campo delle nuove tecnologie dell'informazione, non è facile individuare un quadro chiaro dei professionisti della sicurezza informatica. Tra i manager più ricercati nella libera professione ci sono sicuramente CISO e DPO. CISO (Chief Information Security Officer) gestisce l'intero processo di sicurezza IT, definisce strategie di sicurezza, implementa programmi di difesa e limita i rischi relativi ai dati. DPO (Responsabile della protezione dei dati) si colloca tra gli aspetti legali e informatici e garantisce il rispetto delle normative europee sulla protezione dei dati e del GDPR. ... La sua presenza è richiesta anche dalla legge stessa al fine di notificare, formare e vigilare sul rispetto del GDPR. Altre discipline altamente operative sono: Amministratore della sicurezza: esiste un'attività per rendere operative tutte le strategie di sicurezza IT definite dal CISO. Vulnerability Evaluator: analizza i sistemi IT e definisce i livelli di vulnerabilità e i punti deboli. Analista della sicurezza: monitora, previene e risponde agli attacchi informatici ai dati personali. Specialista

Italian news platform

Confprofessioni e BeProf

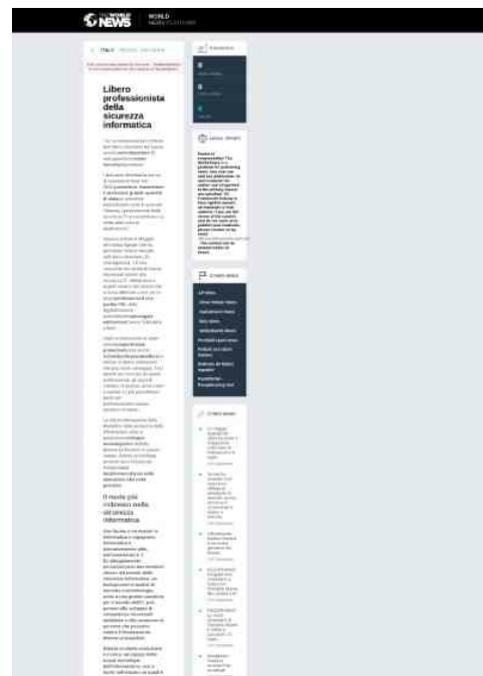
di machine learning : responsabile dello sviluppo e del monitoraggio di sistemi in grado di rispondere agli attacchi informatici in tempo reale. Security Architect : gestisce gli schemi per le strategie di sicurezza, l' infrastruttura IT e le policy interne. Security Engineer : definisce e sviluppa strategie e sistemi di sicurezza IT.

The World News

Confprofessioni e BeProf

Libero professionista della sicurezza informatica

Tra i professionisti più richiesti dell'ultimo decennio del nuovo secolo, security settore IT, web guardians: Cyber Security Specialista. I dati sono diventati la merce di scambio di base nel 2022: possedere, trasmettere e analizzare grandi quantità di dati può arricchire notevolmente tutte le aziende. Tuttavia, i professionisti della sicurezza IT si concentrano su molte altre aree di applicazione. Nessun settore è sfuggito all'ondata digitale che ha permeato l'intero mercato nell'ultimo decennio. Di conseguenza, c'è una crescente domanda di numeri trasversali relativi alla sicurezza IT. Affidandosi a esperti esterni del settore che si sono affermati come veri e propri professionisti con partita IVA, dalla digitalizzazione aziendale allo spionaggio elettronico cresce l'abitudine a farlo. ... Liberi professionisti di cyber security esperti e data protection forniti anche da **Confprofessioni** welfare. Un mondo di libere professioni che può trarre vantaggio. Tra i benefit più ricercati da questi professionisti, gli accordi creditizi, finanziari, assicurativi e sanitari e i più grandi buoni pasto per professionisti occupano posizioni di rilievo. La natura eterogenea della disciplina della sicurezza delle informazioni unita al progressivo sviluppo tecnologico ha definito diverse professioni in questo campo. Diamo un'occhiata ai numeri più richiesti dai freelance per la cybersecurity sia nelle operazioni che nella gestione. Il ruolo più richiesto nella sicurezza informatica. Una laurea o un master in informatica o ingegneria informatica è operativamente utile, ma l'esperienza è. } E l'atteggiamento personale sono due elementi chiave nel mondo della sicurezza informatica. Un background in analisi di mercato o criminologia, unito a una grande passione per il mondo dell'IT, può portare allo sviluppo di competenze trasversali analitiche e alla creazione di persone che possono vedere il fenomeno da diverse prospettive. Data la costante evoluzione e ricerca nel campo delle nuove tecnologie dell'informazione, non è facile individuare un quadro chiaro dei professionisti della sicurezza informatica. Tra i manager più ricercati nella libera professione ci sono sicuramente CISO e DPO. CISO (Chief Information Security Officer) gestisce l'intero processo di sicurezza IT, definisce strategie di sicurezza, implementa programmi di difesa e limita i rischi relativi ai dati. DPO (Responsabile della protezione dei dati) si colloca tra gli aspetti legali e informatici e garantisce il rispetto delle normative europee sulla protezione dei dati e del GDPR. ... La sua presenza è richiesta anche dalla legge stessa al fine di notificare, formare e vigilare sul rispetto del GDPR. Altre discipline altamente operative sono: Amministratore della sicurezza: esiste un'attività per rendere operative tutte le strategie di sicurezza IT definite dal CISO. Vulnerability Evaluator: analizza i sistemi IT e definisce i livelli di vulnerabilità e i punti deboli. Analista della sicurezza: monitora, previene e risponde agli attacchi informatici ai dati personali. Specialista



The World News

Confprofessioni e BeProf

di machine learning : responsabile dello sviluppo e del monitoraggio di sistemi in grado di rispondere agli attacchi informatici in tempo reale. Security Architect : gestisce gli schemi per le strategie di sicurezza, l' infrastruttura IT e le policy interne. Security Engineer : definisce e sviluppa strategie e sistemi di sicurezza IT.

L' aggregazione quale strumento per la transizione digitale

Per Maggiori Dettagli In Merito Al Processo Di Registrazione

Si è tenuto il 28 giugno a Roma il convegno, organizzato da **Confprofessioni** e The European House - Ambrosetti, incentrato sull' impatto del digitale nelle professioni. Al dibattito hanno preso parte, tra gli altri, anche Anna Ascanio e Vittorio Colao, rispettivamente sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico e Ministro per l' Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale. Proprio l' intervento del sottosegretario ha dato il via alla discussione sul cambiamento del ruolo dei professionisti nella transizione digitale. Infatti, come sostenuto da Ascanio, il sistema delle professioni può essere uno straordinario abilitatore di incremento di produttività, crescita e modernizzazione del Paese, nella misura in cui accetterà la sfida della digitalizzazione e sarà capace di adattarsi compiutamente alla trasformazione della società e dell' economia. Tra i fattori che facilitano la diffusione della digitalizzazione in questo settore, uno dei più interessanti è sicuramente l' aggregazione tra professionisti. Infatti, sebbene sia possibile anche per singoli professionisti ottenere benefici concreti da strumenti digitali semplici a costo pressoché nullo (ad esempio la formazione), l' implementazione efficace di strumenti digitali a maggior livello di complessità (es. BIM, AI, blockchain) tende a richiedere una dimensione minima abilitante per via degli investimenti necessari, dei tempi lunghi di apprendimento (es BIM) e delle risorse da dedicare. In tale ottica si rivela pertanto elemento abilitante della digitalizzazione, seppur solo apparentemente non correlato, il ripensamento complessivo della normativa sulle aggregazioni tra professionisti capaci di catalizzare gli investimenti necessari. Ad oggi, com' è noto, la relativa normativa è percepita come frammentata e distorsiva tra le diverse categorie professionali, nonché penalizzante dal punto di vista fiscale rispetto al lavoro autonomo. Appare inoltre riconosciuto dal mercato, in particolare per le aggregazioni di dimensioni contenute, che la compresenza nella stessa azienda di specialisti con diverse professionalità e competenze tenda ad abilitare un maggiore confronto e una maggiore qualità di servizio riconosciuta nel percepito quotidiano del cliente. Quanto appena riportato in merito alle aggregazioni si rivela in linea con le argomentazioni riportate dal ministro Colao, il cui intervento ha messo in evidenza l' esistenza di tre elementi cardine su cui ordini e organi associativi dovrebbero puntare al fine di promuovere la digitalizzazione: formazione, modelli di lavoro e fondi. Formazione E' indispensabile che i professionisti del futuro in uscita dalle università possiedano competenze di carattere trasversale. Per poter favorire lo sviluppo della transizione è opportuno fare in modo che sempre più medici, avvocati e commercialisti si intendano del settore IT e viceversa. In altre parole, i professionisti devono diventare competenti e al tempo stesso mediatori delle competenze. Con riferimento ai giovani, l' aggregazione rappresenta un' opportunità per rendere possibile un percorso



ECNews

Confprofessioni e BeProf

di crescita a fianco di professionisti più esperti. In questo modo, attraverso la sperimentazione di forme di aggregazione professionale, da un lato i giovani avranno modo di immagazzinare le competenze ed il know-how dai professionisti più anziani e dall' altro, questi ultimi, potranno beneficiare dell' apporto dei giovani in termini di conoscenza delle tecnologie e del digitale. Continua a leggere qui.

Bonetti: "Abbiamo voltato pagina: welfare anche per i professionisti"

Intervista di Mauro Pizzin, "il Sole 24 Ore", 6 luglio 2022. Lo scorso marzo l'Istat ha registrato un tasso di occupazione delle donne fra 15 e 64 anni pari al 51,2%, massimo storico per l'Italia, mentre il VI Rapporto sulle libere professioni in Italia, curato lo scorso dicembre dall'Osservatorio di **Confprofessioni**, ha evidenziato una crescita dell'occupazione nell'ultimo decennio trainata dalla componente femminile, aumentata di 165mila unità. Numeri positivi, cui fa da contraltare la classifica dell'indice sull'uguaglianza di genere elaborato da Eige, che vede l'Italia quattordicesima tra i Paesi Ue. «I numeri mostrano una tendenza di crescita - riconosce Elena Bonetti, ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, ospite del Forum in Previdenza - ma non ci possono soddisfare. Dobbiamo migliorare la qualità e la quantità dei lavoro femminile con un approccio integrato che passa, tra l'altro, attraverso politiche di parità di genere nell'ambito familiare, specifici investimenti per l'empowerment delle donne e l'armonizzazione vita-lavoro». Lei ha detto che l'investimento nel lavoro femminile, oltre a essere importante sotto il profilo sociale, deve diventare conveniente per le imprese. La certificazione della parità di genere, introdotta dalla legge 162/2021, sembra andare in questa direzione. È così. La certificazione, operativa da luglio, premierà le aziende che abbiano adottato misure per ridurre il divario di genere sia con uno sgravio contributivo, per il quale sono stati stanziati 50 milioni, sia offrendo loro dei vantaggi nei bandi di gara dei Pnrr. Non va quindi considerata un bollino rosa, ma uno strumento innovativo che definisce un processo migliorativo nel mondo dell'impresa. Finalità analoghe ha anche l'avviso pubblico dello scorso 6 giugno per il bando #RiParto, con doti di 50 milioni, che intende favorire il ritorno al lavoro delle madri dopo l'esperienza del parto anche attraverso l'armonizzazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia. Tra uomini e donne è ancora significativo il divario nelle competenze Stem. Quanto pesa questo gap? Molto, perché la matematica e le materie scientifiche sono il linguaggio che ci abilita a diventare cittadini del futuro e rappresentano competenze necessarie per le nuove professioni. Serve colmare questo gap, rompendo fin dall'infanzia lo stereotipo secondo cui le donne avrebbero meno attitudine per queste materie. Un'altra leva per ridurre il gender gap è quella dell'educazione finanziaria, tanto importante da essere inserita tra le priorità da realizzare per incentivare il lavoro femminile nel Family Act (legge 32/2022). L'educazione finanziaria femminile è un tema strategico per il Paese di oggi e di domani. Il gap attuale è anche figlio dell'ancora scarsa partecipazione delle donne al mondo del lavoro: una disuguaglianza che non possiamo più permetterci di accettare. L'educazione finanziaria femminile è particolarmente importante anche contro l'aberrante fenomeno della violenza economica, con cui la libertà della donna viene limitata con la costante minaccia



Italia Viva

Confprofessioni e BeProf

di vedersi negate le risorse finanziarie. Nella realizzazione della parità di genere, ritiene che l' approccio debba essere diverso nel mondo del lavoro autonomo e delle libere professioni rispetto a quello del lavoro dipendente? Fino a oggi gli strumenti di welfare erano differenziati e talvolta sbilanciati in favore del lavoro dipendente. Come governo abbiamo voluto intervenire per risolvere questa asimmetria partendo dall' introduzione dell' assegno unico universale a sostegno di tutte le famiglie con figli, comprese quelle composte da lavoratori autonomie professionisti, prima esclusi dagli assegni per il nucleo familiare. Il Family Act, a conferma che la strada è tracciata, prevede a sua volta numerose misure di sostegno della genitorialità anche per i liberi professionisti.

«Abbiamo voltato pagina: welfare anche per i professionisti»

Lo scorso marzo l'Istat ha registrato un tasso di occupazione delle donne fra 15 e 64 anni pari al 51,2%, massimo storico per l'Italia, mentre il VI Rapporto sulle libere professioni in Italia, curato lo scorso dicembre dall'Osservatorio di **Confprofessioni**, ha evidenziato una crescita dell'occupazione nell'ultimo decennio trainata dalla componente femminile, aumentata di 165mila unità. Numeri positivi, a cui fa da contraltare la classifica dell'Indice sull'uguaglianza di genere elaborato da Eige, che vede l'Italia quattordicesima tra i Paesi Ue. «I numeri mostrano una tendenza di crescita - riconosce Elena Bonetti, ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, ospite del Forum in Previdenza - ma non ci possono soddisfare. Dobbiamo migliorare la qualità e la quantità del lavoro femminile con un approccio integrato che passa, tra l'altro, attraverso politiche di parità di genere nell'ambito familiare, specifici investimenti per l'empowerment delle donne e l'armonizzazione vita-lavoro». Lei ha detto che l'investimento nel lavoro femminile, oltre a essere importante sotto il profilo sociale, deve diventare conveniente per le imprese. La certificazione della parità di genere, introdotta dalla legge 162/2021, sembra andare in questa direzione. È così. La certificazione, operativa da luglio, premierà le aziende che abbiano adottato misure per ridurre il divario di genere sia con uno sgravio contributivo, per il quale sono stati stanziati 50 milioni, sia offrendo loro dei vantaggi nei bandi di gara del Pnrr. Non va quindi considerata un bollino rosa, ma uno strumento innovativo che definisce un processo migliorativo nel mondo dell'impresa. Finalità analoghe ha anche l'avviso pubblico dello scorso 6 giugno per il bando #RiParto, con dotte di 50 milioni, che intende favorire il ritorno al lavoro delle madri dopo l'esperienza del parto anche attraverso l'armonizzazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia. Tra uomini e donne è ancora significativo il divario nelle competenze Stem. Quanto pesa questo gap? Molto, perché la matematica e le materie scientifiche sono il linguaggio che ci abilita a diventare cittadini del futuro e rappresentano competenze necessarie per le nuove professioni. Serve colmare questo gap, rompendo fin dall'infanzia lo stereotipo secondo cui le donne avrebbero meno attitudine per queste materie. Un'altra leva per ridurre il gender gap è quella dell'educazione finanziaria, tanto importante da essere inserita tra le priorità da realizzare per incentivare il lavoro femminile nel Family Act (legge 32/2022). L'educazione finanziaria femminile è un tema strategico per il Paese di oggi e di domani. Il gap attuale è anche figlio dell'ancora scarsa partecipazione delle donne al mondo del lavoro: una disuguaglianza che non possiamo più permetterci di accettare. L'educazione finanziaria femminile è particolarmente importante anche contro l'aberrante fenomeno della violenza economica, con cui la libertà della donna viene limitata con la costante minaccia di vedersi negate le risorse



Iusletter

Confprofessioni e BeProf

finanziarie. Nella realizzazione della parità di genere, ritiene che l' approccio debba essere diverso nel mondo del lavoro autonomo e delle libere professioni rispetto a quello del lavoro dipendente? Fino a oggi gli strumenti di welfare erano differenziati e talvolta sbilanciati in favore del lavoro dipendente. Come governo abbiamo voluto intervenire per risolvere questa asimmetria partendo dall' introduzione dell' assegno unico universale a sostegno di tutte le famiglie con figli, comprese quelle composte da lavoratori autonomi e professionisti, prima esclusi dagli assegni per il nucleo familiare. Il Family Act, a conferma che la strada è tracciata, prevede a sua volta numerose misure di sostegno della genitorialità anche per i liberi professionisti.

FAS e Gestione Professionisti: sanità integrativa in odontoiatria

Dal 1° luglio 2022 è in vigore l' accordo tra FAS-Fondo ANDI Salute e Gestione Professionisti relativo alle nuove prestazioni di sanità integrativa in odontoiatria. Da luglio 2022 entra in vigore l' accordo con il quale Gestione Professionisti **EBIPRO**, l' assistenza sanitaria ideata e gestita da **Confprofessioni** a favore dei liberi professionisti italiani, introduce nuove prestazioni di sanità integrativa in odontoiatria in collaborazione con il FAS-Fondo ANDI Salute, a favore dei datori di lavoro che applicano il CCNL Studi professionali. Tale accordo prevede la possibilità di attivare gratuitamente le nuove prestazioni di supporto alla spesa in odontoiatria, previa registrazione alla piattaforma **BeProf** e selezione dell' apposita procedura. Gestione Professionisti insieme a FAS- Fondo Integrativo nato da ANDI, Associazione Nazionale Dentisti Italiani, ha sviluppato il piano sanitario che prevede la possibilità di ottenere il rimborso del 25% del costo sostenuto per un impianto osteointegrato comprensivo di corona, con un massimo di 500 euro all' anno per il primo triennio di validità dell' accordo. Tale piano prevede un incremento graduale della gamma di prestazioni rimborsabili, dedicate a quei professionisti che, anno dopo anno, adotteranno comportamenti virtuosi in odontoiatria sottoponendosi, per esempio, periodicamente alle sedute di igiene dentale.

